

COMUNE DI AREZZO

Assessorato Urbanistica

Servizio Governo del Territorio

Piano Operativo
2021



**VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER LA
REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE DI
COLLEGAMENTO TRA CECILIANO E LA
ROTATORIA POSTA ALL'INTERSEZIONE TRA
LA SP1 SETTEPONTI E LA TANGENZIALE
URBANA - OPERA PUBBLICA FINANZIATA
CON FONDI PNNR**

PRATICA U_49_2023

RELAZIONE TECNICA

ai sensi dell'articolo 33 della LR.65/2014

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA DEL RP

ai sensi dell'articolo 18 commi 1 e 3 della LR.65/2014

**Relazione
Accertamento e certificazione
del Responsabile del Procedimento**

ID:

Approvazione:

DCC. N. ... del ...

1. PREMESSA

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

3. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO

4. QUADRO CONOSCITIVO

4.1 PIANO STRUTTURALE (PS)

4.1.1 PERICOLOSITA' GEOLOGICA, IDRAULICA E SISMICA

4.2 PIANO OPERATIVO (PO)

4.3 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.4 PIANO URBANO DELLA MOBILITA SOSTENIBILE (P.U.M.S.)

4.5 PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)

4.6 PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTRROMAGNETICI

4.7 VINCOLI PAESAGGISTICI E BENI CULTURALI D.LGS. 42/2004

5. VERIFICA DI COERENZA

5.1. COERENZA ESTERNA

5.2 COERENZA INTERNA

6. LA VARIANTE URBANISTICA

6.1 ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE URBANISTICA

7. ASPETTI PROCEDURALI

8. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' E COERENZA DEL RP ai sensi dell'articolo 18 commi 1 e 3 della LR.65/2014

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA CECILIANO E LA ROTATORIA POSTA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP1 SETTEPONTI E LA TANGENZIALE URBANA: OPERA PUBBLICA FINANZIATA CON FONDI PNNR – PRATICA U_49_2023

1. PREMESSA

La presente variante al Piano Operativo è contestuale all'approvazione dell'opera pubblica per la realizzazione del tratto di pista ciclabile di collegamento tra Ceciliano e la rotatoria posta all'intersezione tra la SP1 Setteponti e la tangenziale urbana.

La **variante al Piano Operativo** risulta necessaria per la localizzazione del tracciato definitivo della pista ciclabile e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle porzioni non in proprietà dell'Amministrazione Comunale secondo il piano particellare facente parte del progetto definitivo dell'opera pubblica.

Il progetto della presente opera pubblica è realizzato dal Comune di Arezzo e finanziato con la Missione del PNRR - Missione 5 - Componente 2 - Investimento 2.1 CUP B11B21002300005" e fa parte di un più ampio progetto di "Rigenerazione Urbana" promosso dall'Amministrazione comunale.

Il nuovo tratto di pista oggetto della presente progettazione di fattibilità tecnica ed economica, conetterà due percorsi ciclabili e ciclo pedonali di prossima realizzazione che termineranno nei pressi del centro commerciale "Al Magnifico", per poi proseguire, attraverso la zona agricola circostante la tangenziale urbana (tratto di viale Filippo Turati), fino a raggiungere il centro abitato di Ceciliano.

In questo modo il progetto concretizza il collegamento ciclabile e pedonale tra l'abitato di Ceciliano e il centro della città di Arezzo, secondo le indicazioni del Biciplan allegato al P.U.M.S. (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, approvato con Delibera G.C.n. 89/2019) che lo classificava come intervento con grado di priorità 5.

Il **progetto di fattibilità tecnico economica ed il piano particellare definitivo** redatto dall'arch. Massimiliano Baquè è composto dai seguenti elaborati:

- 01_Relazione tecnico illustrativa
- 02_Studi di inserimento urbanistico
- 03_Documentazione fotografica
- 04_Elenco Prezzi Unitari
- 05_Calcolo sommario della spesa
- 06_Quadro economico
- 07_Piano particellare con calcolo indennità
- 07_Planimetria piano particellare di esproprio PPe1
- 07_Planimetria piano particellare di esproprio PPe2

- 07_Planimetria piano particellare di esproprio PPe3
- 07_Planimetria piano particellare di esproprio PPe4
- 07_Planimetria piano particellare di esproprio PPe5
- 07_Planimetria piano particellare di esproprio PPe6
- 08_T1_planimetria stato attuale
- 08_T2_planimetria di progetto
- 09_Prime indicazioni di sicurezza
- 10_Relazione geologica (Geol. Dott. Luca Pagliazzi)
- 11_Carpenteria generale
- 11_Relazione strutture
- Elenco elaborati

Ai sensi del combinato disposto della L.241/1990 e della L.R. 12/2022 il progetto e la contestuale variante al Piano Operativo sono approvati nella sede della conferenza di servizi appositamente convocata e la variante al Piano Operativo assume efficacia in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale con la quale si prende atto della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi medesima.

Il presente documento è redatto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 65/2014, al fine di descrivere le azioni svolte dal Responsabile del Procedimento e finalizzate a:

- accertare e certificare che il procedimento si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- verificare che la variante proposta si formi in piena coerenza con il Piano Strutturale e con il Piano Operativo;
- verificare i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- prendere atto dei risultati dell'attività di valutazione e del procedimento ad esso attribuito.

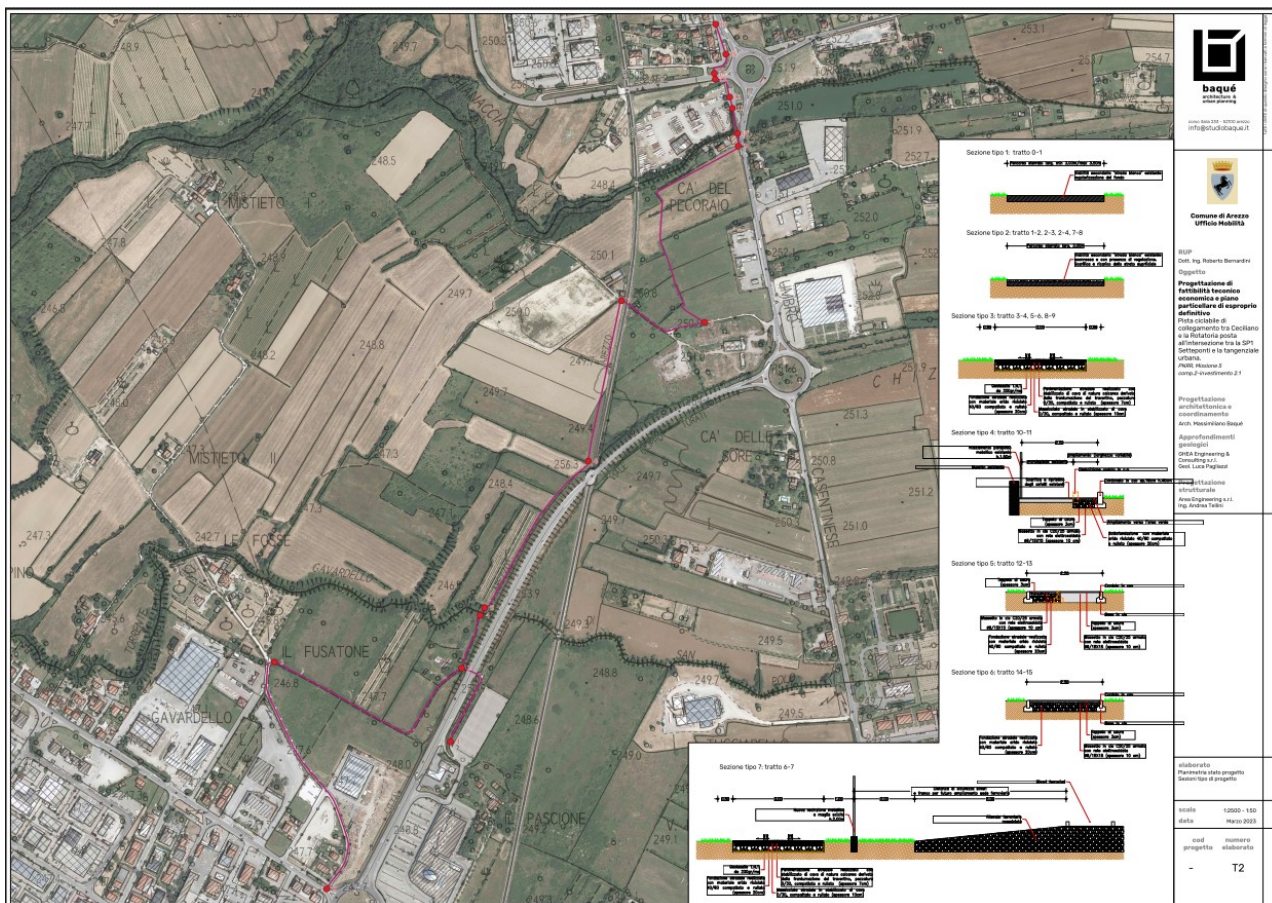


Foto aerea con individuazione della pista ciclabile di progetto (tavola T2)

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono riferimenti normativi ai fini dell'approvazione della variante:

- L.R. 12/2022 "Disposizioni di semplificazione in materia di governo del territorio finalizzate all'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)";
- L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" art. 14 c.2 e artt. 14 e seguenti in merito allo svolgimento della conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona;
- D.P.R. 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- D.L. n. 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. (21G00087)" convertito con modifiche nella L. 108 del 29.07.2021;

- D.L. n. 13/2023 *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. (23G00022)";*

- L.R. 65/2014 *"Norme per il governo del territorio"* per quanto non espressamente normato dalle suddette leggi.

3. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La pista ciclabile, già prevista dal Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, ha inizio da via Setteponti in prossimità della rotatoria di intersezione con la tangenziale urbana e si sviluppa fino all'abitato di Ceciliano per uno **sviluppo complessivo di 2.480 metri**. Secondo una filosofia di minor consumo di suolo rispetto a quanto già impegnato, il progetto tende ad utilizzare quanto maggiormente possibile i tratti di piste, strade vicinali e tracciati consolidati al fine di realizzare la descritta rete ciclopedonale. Il tracciato complessivo contempla in tal modo:

- ciclopiste in sede propria a fondo sterrato o pavimentato,
- ciclopiste a fondo sterrato ad uso promiscuo,
- ciclopiste ad uso promiscuo in sede stradale.

Si seguito una sommaria descrizione dei seguenti tratti omogenei (indicati nella tav. T2 di progetto):

- **tratto 0-1:** la pista ciclabile corre su una viabilità esistente (via del Neschieto) a servizio di destinazioni commerciali, artigianali e residenziali. Gli interventi previsti si limitano alla segnaletica verticale e alla pulitura della sede esistente (sezione tipo 1). Considerato l'uso promiscuo si prevede istituzione di una zona 30.

Nel PO trattasi di parte viabilità storica esterna al perimetro del PTU in ambito agricolo TRA.4 e parte zona agricola TRA.4. Tale viabilità risulta tangente alla variante al PO denominata PdC in via del Neschieto per l'individuazione ai sensi dell'art. 33 comma 3 delle NTA del PO di una zona produttiva con relativa viabilità di accesso (PU 2022_71).

- **tratto 1-2 :** la pista ciclabile corre su una viabilità esistente a fondo sterrato "strada bianca" in parte invaso da vegetazione e privo delle necessarie opere di regimazione. Gli interventi previsti consistono nel taglio della vegetazione, regimazione delle acque e ricarico dello strato superficiale di finitura (sezione tipo 2).

Nel PO il tracciato è individuato parte come viabilità storica esterna al perimetro del PTU in ambito agricolo TRA.4 e parte come zona agricola TRA.4 (Art. 52 TR.A4 Ambiti agricoli di pianura - Piana di Arezzo, Cafaggio e Meliciano)

- **tratto 2-3** : la pista ciclabile utilizza sottopasso esistente della tangenziale e una viabilità esistente a fondo sterrato "strada bianca" in parte invaso da vegetazione e privo delle necessarie opere di regimazione. Gli interventi previsti consistono nel taglio della vegetazione, regimazione delle acque e ricarico dello strato superficiale di finitura (sezione tipo 2).

Nel PO trattasi di zona agricola TRA.4_ Art. 52 TR.A4 Ambiti agricoli di pianura - Piana di Arezzo, Cafaggio e Meliciano.

- **tratto 2-4** : il progetto prevede in questo tratto la creazione ex novo della sezione stradale della ciclopista mediante la creazione di un cassonetto con fondazione in materiale arido riciclato compattato e rullato, con successivo strato di massicciata in stabilizzato di cava ed uno strato di finitura superficiale in travertino spezzato, compattato e rullato (sezione tipo 2).

Nel PO trattasi di zona agricola TRA.4_ Art. 52 TR.A4 Ambiti agricoli di pianura - Piana di Arezzo, Cafaggio e Meliciano

- **tratto 4-5** : per l'attraversamento del corso d'acqua Gavardello di San Polo la ciclabile utilizza il ponte esistente adeguatamente riqualificato. Dimensione attuale dell'impalcato: 15,50mx4,30m.

Nella relazione tecnica strutture è scritto: "*Le strutture presentano evidenti segni di degrado e non sono sicuramente idonee ai nuovi carichi di progetto con i livelli di sicurezza delle attuali norme tecniche (NTC2018). Si prevede quindi la totale demolizione delle opere e il rifacimento delle stesse, eliminando gli appoggi intermedi al fine di eliminare le interferenze tra fondazioni e alveo del torrente al fine di escludere eventuali futuri problemi di scalzamento delle fondazioni stesse a seguito di eventuali erosioni in concomitanza di ondate di piena*". Per le dimensioni e caratteristiche dell'opera in progetto si rinvia al cap. 5 della Relazione tecnica strutture.

Nel PO trattasi di zona agricola TRA.4_ Art. 52 TR.A4 Ambiti agricoli di pianura - Piana di Arezzo, Cafaggio e Meliciano

- **tratto 5-6** : il progetto prevede in questo tratto parallelo alla tangenziale la creazione ex novo della sezione stradale della ciclopista mediante la creazione di un cassonetto con fondazione in materiale arido riciclato compattato e rullato, con successivo strato di massicciata in stabilizzato di cava ed uno strato di finitura superficiale in travertino spezzato, compattato e rullato (sezione tipo 3).

Nel PO trattasi di zona agricola TRA.4_ Art. 52 TR.A4 Ambiti agricoli di pianura - Piana di Arezzo, Cafaggio e Meliciano

- **tratto 6-7** : il progetto prevede in questo tratto parallelo alla ferrovia Pratovecchio Stia la creazione ex novo della sezione stradale della ciclopista (vedi sezione tipo 7). La pista è localizzata a 8 metri dal binario (rete metallica a 7 metri dal binario + 1 metro di fascia verde)

Nel PO trattasi di zona agricola TRA.4_ Art. 52 TR.A4 Ambiti agricoli di pianura - Piana di Arezzo, Cafaggio e Meliciano

- tratto 7-8 : la pista ciclabile corre su una viabilità esistente a fondo sterrato in parte invaso da vegetazione e privo delle necessarie opere di regimazione. Gli interventi previsti consistono nel taglio della vegetazione, regimazione delle acque e ricarico dello strato superficiale di finitura (sezione tipo 2).

Nel PO trattasi di parte viabilità storica esterna al perimetro del PTU in ambito agricolo TRA.4 e parte zona agricola TRA.4.

- tratto 8-9: il progetto prevede in questo tratto la creazione ex novo della sezione stradale della ciclopista (sezione tipo 3) in parte in corrispondenza del canale di irrigazione finalizzato alla regimazione delle acque relativa alla realizzazione dell'opera pubblica per il prolungamento della tangenziale urbana nel tratto individuato dalle intersezioni con la SR71 umbro casentinese e la SP 44 della Catona (DCC 92/2018) individuato tra i "Piani e programmi attuativi e stato della loro attuazione" di cui all'Appendice 2 delle NTA del PO.

Nel PO il tratto in oggetto è individuato parte come "Piani Attuativi vigenti e programmi in corso" (art. 129 NTA) e parte come zona agricola TRA.4_ Art. 52 TR.A4 Ambiti agricoli di pianura - Piana di Arezzo, Cafaggio e Meliciano

- tratto 9-10 : il progetto prevede l'adeguamento dei percorsi pedonali esistenti portandoli ad assumere una valenza ciclo pedonale(sezione tipo 5).

Nel PO trattasi di parte viabilità storica esterna al perimetro del PTU in ambito agricolo TRA.4 e parte zona agricola TRA.4.

- tratto 10-11 : il progetto prevede l'adeguamento dei percorsi pedonali esistenti portandoli ad assumere una valenza ciclo pedonale(sezione tipo 4).

Nel PO il tracciato è individuato all'interno degli Ambiti media trasformabilità - Ambiti a media trasformabilità della produzione. Altre indicazioni: Area ricadente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

- tratto 11-12 : il progetto prevede l'adeguamento dei percorsi pedonali esistenti portandoli ad assumere una valenza ciclo pedonale(sezione tipo 5).

Nel PO il tracciato è individuato all'interno degli Ambiti media trasformabilità - Ambiti a media trasformabilità della produzione. Altre indicazioni: Area ricadente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

- tratto 12-13 : il progetto prevede l'adeguamento dei percorsi pedonali esistenti portandoli ad assumere una valenza ciclo pedonale. (sezione tipo 5)

Nel PO il tracciato è individuato all'interno degli Ambiti media trasformabilità - Ambiti a media trasformabilità della produzione. Altre indicazioni: Area ricadente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

- tratto 14-15 : il progetto prevede la realizzazione del tracciato all'interno di porzioni di verde pubblico (sezione tipo 6)

Nel PO il tracciato è individuato parte come viabilità (art. 100) e parte come S8 parchi e verde urbano_servizi senza consumo di suolo. Altre indicazioni: Area ricadente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

- tratto 15-16: il progetto prevede l'adeguamento dei percorsi pedonali esistenti portandoli ad assumere una valenza ciclo pedonale. (sezione tipo 5)

Nel PO il tracciato è individuato come viabilità (art. 100). Altre indicazioni: Area ricadente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

La realizzazione della pista prevede che parte delle aree occupate individuate nel piano particellare siano assoggettate a vincolo preordinato all'esproprio. Al progetto è allegato infatti il piano particellare di esproprio redatto ai sensi del D.P.R. n°327/2001 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*.

Negli elaborati di progetto sono indicate le aree soggette ad esproprio, le aree soggette ad occupazione temporanea, le p.lle già di proprietà di enti pubblici e le aree in cui la servitù di passo si trasforma in esproprio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione tecnica illustrativa allegata al progetto di Opera pubblica e agli elaborati di progetto.

3.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO

La variante al Piano Operativo è volta a consentire, con tempistiche compatibili con i finanziamenti statali stabiliti dal PNRR, la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Ceciliano ed il centro cittadino.

La variante è approvata contestualmente al progetto di opera pubblica secondo i disposti della L.R. 12/2022 *"Disposizioni di semplificazione in materia di governo del territorio finalizzate all'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)"*.

4. QUADRO CONOSCITIVO

Costituiscono quadro conoscitivo i seguenti piani-programmi redatti dal Comune di Arezzo nell'ambito delle proprie attività di pianificazione/programmazione:

4.1 PIANO STRUTTURALE

Il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021 ai sensi della L.R. Toscana n. 65/2014.

Il Piano è stato approvato in vigore del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015.

Il Piano è stato altresì approvato in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 16.05.2000 attualmente non più vigente.

Il Piano Strutturale vigente inquadra l'area oggetto del presente procedimento come segue:

TAV. C3.1 INVARIANTE I: <i>"caratteri idro -geo - morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"</i>	Parte MARI - margine inferiore plio-pleistocenico – codice PS 35 - Sistema deposizionale terrazzato plio-pleistocenico sabbioso-argilloso e ciottoloso di Arezzo - La Chiassa parte Sigla FON Sistema morfogenetico Fondovalle Codice PS 24 Nome PS Piana alluvionale olocenica-attuale del Torrente Maspino - Castro
TAV. C3.2 INVARIANTE II: <i>"caratteri ecosistemici dei paesaggi"</i>	parte del tracciato è interessata da II.2.c - <i>"matrice agrosistemica di pianura"</i> mentre la restante parte da area urbanizzata
TAV. C3.3 INVARIANTE III: <i>"carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"</i>	Parte strade storiche, attraversa reticolo idrografico (Gavardello di San Polo), parte Classificazione morfotipi TPS1. tessuto a proliferazione produttiva lineare (art. 29), parte servizi esistenti: parchi e verde urbano.
TAV. C3.4 INVARIANTE IV: <i>"caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"</i>	Parte del tracciato si sviluppa all'interno dei "Sistemi agroambientali 6 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle "
TAV. C4 PERIMETRAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO	parte della pista corre esternamente al perimetro del territorio urbanizzato, parte internamente al perimetro del territorio urbanizzato
TAV.C5.1 CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI	Il percorso interessa il corso d'acqua Gavardello di San Polo individuato come acqua pubblica e si svolge solo in parte nel centro abitato al 1984 (L. 865/1971)
TAV.C5.2 CARTA DEI VINCOLI STORICO CULTURALI	Non presenti
TAV.C5.3 CARTA DEI VINCOLI AMBIENTALI	Il tracciato interessa il reticolo idrografico in due punti :

	torrente Gavardello di San Polo dove verrà adeguato il ponte esistente; torrente Antria dove la pista ciclabile corre su tracciato viario esistente.
TAV. D4 STRATEGIA DELLO SVILUPPO - UTOE	UTOE 11 - "Piana Agricola di Arezzo"

4.1.1 PERICOLOSITA' GEOLOGICA, IDRAULICA E SISMICA

Il quadro conoscitivo di Piano Strutturale approvato con DCC 134/2022 individua i seguenti livelli di pericolosità:

- l'elaborato **B3.2** "*Carta delle aree a pericolosità geologica*" redatto ai sensi del D.P.G.R. 53R/2011 classifica l'area di intervento in classe di pericolosità geologica G2 (pericolosità geologica media);
- l'elaborato **B4** "*Carta delle aree a pericolosità sismica locale*" redatto ai sensi del D.P.G.R. 53R/2011 classifica l'area di intervento in pericolosità PS3 (pericolosità sismica locale elevata);
- l'elaborato **B3.11** "*Carta delle aree a pericolosità idraulica*" classifica l'area su cui corre la ciclopista, oggetto di modellazione idraulica, come interessata:
 - parte da "Aree interessate da allagamenti per eventi con tempi di ritorno (Tr) inferiori o uguali a 500 anni. Aree a pericolosità bassa (P1) (PGRA)
 - parte Aree interessate da allagamenti per eventi con tempi di ritorno (Tr) inferiori o uguali a 200 anni. Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3) (DPGR n.53/R 2011). Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (LR n.41/2018). Aree a pericolosità media (P2) (PGRA)
 - parte da "allagamenti per eventi con tempi di ritorno (Tr) inferiori o uguali a 30 anni. Aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4) (DPGR n.53/R 2011). Aree a pericolosità per alluvioni frequenti (LR n.41/2018). Aree a pericolosità elevata (P3) (PGRA)".

In alcune zone interessate dal tracciato negli elaborati **B3.7** "*Carta del battente idraulico*" e **B3.9** "*Carta della magnitudo idraulica*" individuano, rispettivamente, un battente variabile da 0,0 metri a 50 centimetri e una magnitudo idraulica, ove presente, "moderata". In tali aree, ai sensi della L.R. 41/2018 13 comma 4 (cita): "4. Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, gli interventi di seguito indicati possono essere realizzati alle condizioni stabilite: a) itinerari ciclopedonali, a condizione che sia assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e che siano previste le misure preventive atte a regolarne l'utilizzo in caso di eventi alluvionali; ... omissis ...";

4.2 PIANO OPERATIVO

All'interno del Piano Operativo approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021 l'area su cui si sviluppa l'opera pubblica è così individuata:

TAV. E2.1 Ambiti di applicazione della disciplina dei tessuti edilizi e degli ambiti di trasformazione	• parte viabilità (art. 100) • parte TRA4 – Aree agricole e forestali – ambiti delle piane agricole Arezzo, Cafaggio e Meliciano (artt. 48 e 52) • parte ambiti a media trasformabilità_ambiti a media trasformabilità della produzione (art. 33) • parte Piani e programmi attuativi e stato della loro attuazione" di cui all'Appendice 2 delle NTA del PO
TAV. E2.2 Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive	• parte viabilità (art. 100) • parte ambiti consolidati • parte S8 parchi e verde urbano_servizi senza consumo di suolo_stato attuale (art. 94)
TAV. E3.1 Vincoli e fasce di rispetto	area interna al centro abitato di cui al D.Lgs 285/1992 Fascia di rispetto della ferrovia – Riferimenti legislativi: DPR 753/1980 - Art. 16 delle NTA di PO
TAV. E3.2 Ambiti e aree di pertinenza e salvaguardia comunale	Parte ambiti periurbani (Art. 59)
TAV. E4 Zone territoriali omogenee DM 1444/68	• Parte viabilità • parte zona territoriale E agricola • parte zona territoriale D produttiva • parte zona territoriale F attrezzature generali • parte zona territoriale B di completamento
TAV. E3 carta del grado di tutela archeologica	Non presente

4.3 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale di Arezzo (P.C.C.A.) è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 30/01/2004 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 195 del 22/10/2004 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 12 parte quarta del 23/03/2005). Il piano, previsto dalla L. 26/10/1995 n. 447 "*legge quadro sull'inquinamento acustico*", dalla L.R. 1/12/1998 n. 89 "*Norme in materia di inquinamento acustico*" e dalla delibera del consiglio regionale 22/2/2000 n. 77, prevede l'individuazione, per ogni singola porzione del territorio comunale, di una specifica classe acustica (su sei classi acustiche generali previste a termini di legge) definita da limiti di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità delle sorgenti sonore.

Le classi individuate nel piano sono le seguenti:



CLASSE I - aree particolarmente protette



CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale



CLASSE III - aree di tipo misto



CLASSE IV - aree di intensa attività umana



CLASSE V - aree prevalentemente industriali



CLASSE VI - aree esclusivamente industriali



Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto

Il tracciato della pista ciclabile ricade parte in CLASSE IV - aree di intensa attività umana e parte in CLASSE III - aree di tipo misto.

4.4 PIANO URBANO DELLA MOBILITA SOSTENIBILE (P.U.M.S.)

Gli atti di programmazione del Comune di Arezzo in materia di mobilità urbana approvati negli ultimi anni sono rappresentati da:

- Il Sistema dei parcheggi, approvato con Del. G.C. n. 178/2008;
- Il Piano della sosta e ZTL, approvato con Del. G.C. n. 285/2013;
- Il P.U.M.S. : prima stesura del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ibile ed adempimenti di cui all'art. 36 D. Lgs. n.285/1992 approvato con Del. G.C. n. 179/2015 e adottato in ultima stesura con proposta di approvazione al Consiglio Comunale con Del. G.C. n. 295 del 22/07/2019.

Nello specifico il P.U.M.S. approvato con DCC 89 del 26/09/2019 individua l'infrastruttura nel Bici plan che classifica l'intervento come intervento con grado di priorità 5.

4.5 PROGRAMMA PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 149 del 15/12/2016 ha approvato il Programma per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).

Il programma contiene il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano e la individuazione degli interventi necessari al loro superamento per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni.

La pista ciclabile sarà progettata in ottemperanza alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche - L. 13/89.

4.6 PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il Comune di Arezzo con Del. C.C. n. 148 del 15/12/2016 ha adottato il Piano territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.

4.7 VINCOLI PAESAGGISTICI E BENI CULTURALI D.LGS. 42/2004

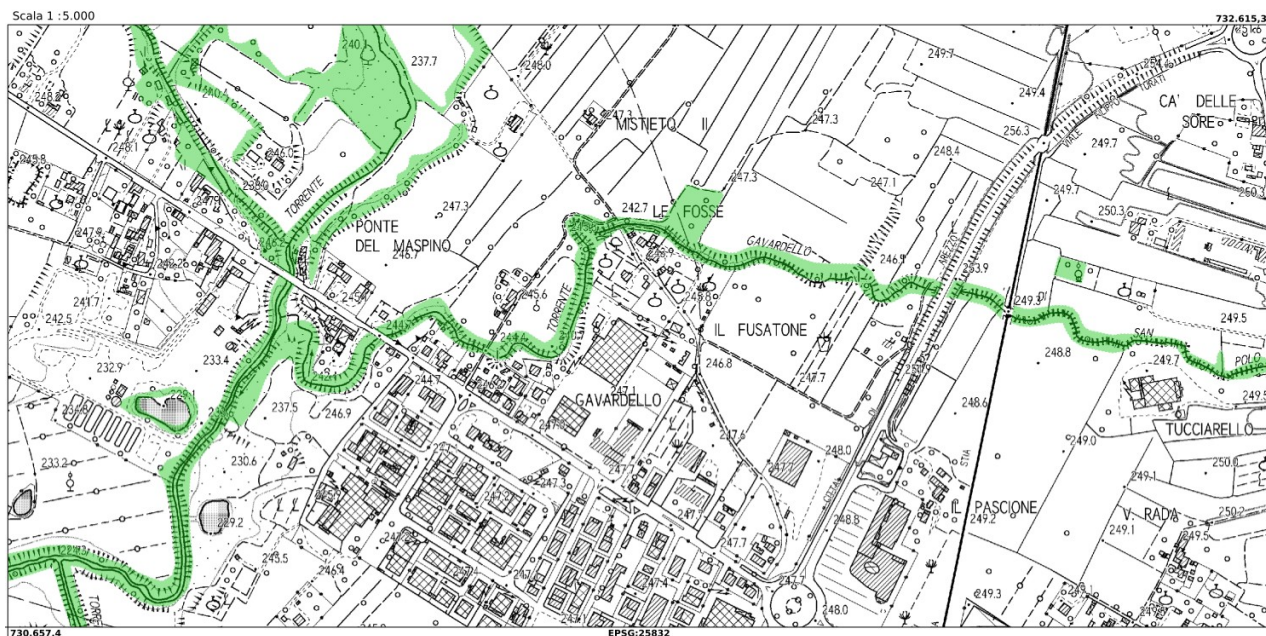
Il tracciato del percorso ciclabile interessa il corso d'acqua Gavardello di San Polo individuato come acqua pubblica e si svolge solo in parte nel centro abitato al 1984 (L. 865/1971). In sintesi l'infrastruttura:

- 1 – non interferisce con i beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004;
- 2 – non interferisce con beni tutelati sensi dell'art. 21 del Dlgs 42/2004;
- 3 – non interessa aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della parte II del Dlgs 42/2004.

Per quanto concerne i vincoli di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004, si rileva la presenza della fascia boscata (ripariale) in corrispondenza del Torrente Gavardello ai sensi della L.R. 39/2000, oggetto di previsione progettuale di attraversamento.

In merito alla presenza di tale vincolo paesaggistico, nell'ambito della conferenza di servizi di cui alla L.R. 12/2022 *“Disposizioni di semplificazione in materia di governo del territorio finalizzate all'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)”*, **dovrà essere acquisito il separato accordo fra la Regione e il Ministero della Cultura sulla conformità al PIT** con valenza di piano paesaggistico della predetta variante.

Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico
AREE VINCOLATE PER LEGGE ART. 142 D.LGS.42/04



5. VERIFICA DI COERENZA

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 65/2014 si procede alla verifica che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della medesima legge, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti. Nei paragrafi successivi sono evidenziati e certificati in particolare:

- i profili di **coerenza esterna** con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
- i profili di **coerenza interna** con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

5.1. COERENZA ESTERNA

La variante in oggetto:

- è coerente con le direttive correlate agli obiettivi generali delle invarianti strutturali contenuti nel Capo II della Disciplina di Piano;
- persegue le direttive correlate agli obiettivi di qualità contenuti nel capitolo 6 Disciplina d'uso della scheda d'ambito n.15 Piana di Arezzo e Val di Chiana;
- non rientra nel campo di applicazione delle direttive e delle prescrizioni d'uso contenute nella disciplina dei beni paesaggistici in quanto non interessa beni vincolati .
- non rientra nel campo di applicazione delle prescrizioni in materia di impianti di produzione di energia elettrica da biomasse ed energie rinnovabili da impianti eolici in quanto non riguarda tali impianti.

COERENZA ESTERNA	
PIT PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO	La variante al Piano Operativo è coerente con il PIT avente valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con DCRT 37 del 27/03/15, in quanto si conforma alla disciplina statutaria del PIT, assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT. Nello specifico, relativamente all'ambito 15 "Piana di Arezzo e Val di Chiana" l'intervento è coerente con l'obiettivo 1 della disciplina d'uso "Salvaguardare le pianure di Arezzo e della Val di Chiana, qualificate dalla presenza dei paesaggi agrari della bonifica storica e da aree umide di interesse naturalistico, e tutelare le relazioni funzionali ed ecosistemiche tra il territorio pianeggiante e le aree collinari e montane, nonché ricostituire le relazioni tra il sistema insediativo e le aree agricole circostanti" relativamente alla direttiva 1,3 che prevede "1.3 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa in territorio rurale anche attraverso la definizione e riqualificazione dei margini urbani, la salvaguardia degli spazi agricoli periurbani e la ricostituzione delle relazioni territoriali con i contesti contermini". La variante inoltre, in coerenza e in forma complementare al "Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" di cui all'art. 34 del PIT/PPR, persegue l'obiettivo generale di consolidamento e sviluppo della Rete di mobilità lenta e di fruizione del paesaggio comunale, al fine di

	realizzare un'alternativa reale ed efficace all'uso eccessivo dell'automobile, promuovendo gli spostamenti a piedi ed in bicicletta.
PTCP PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	La variante al Piano Operativo è coerente con il PTCP approvato dalla Provincia di Arezzo con delibera di C.P. n. 37 del 08/07/2022. Nello specifico, ai sensi dell'art. 26 <i>"Sostenibilità, tutela delle risorse e qualità degli insediamenti. Indirizzi"</i> della disciplina di PTCP persegue la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni tenendo conto dei seguenti "indirizzi" ed orientamenti (cita): <i>"b) La dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico" oltre a "i) L'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla LR 47/1991 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e in riferimento all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città"</i> .
PRIM Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità	Il progetto è conforme a quanto sancito dal PRIM approvato dal Consiglio Regionale il 12 febbraio 2014 in merito ai concetti di valorizzazione della mobilità dolce, della inclusività ed accessibilità dei centri abitati ed in merito all'auspicata intermodalità tra mobilità privata tradizionale, trasporto pubblico e mobilità sostenibile.

5.2 COERENZA INTERNA

La coerenza interna è verificata in relazione ai seguenti piani/programmi comunali: Piano Strutturale, Piano Operativo, Piano Comunale di Classificazione Acustica, Piano di Azione per l'energia sostenibile, Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, Piano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche, Piano Territoriale per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

COERENZA INTERNA	
PS PIANO STRUTTURALE	La variante è coerente rispetto al Piano Strutturale approvato con DCC n.134 del 30/09/2021 in quanto il nuovo percorso va ad unire i due areali del perimetro del territorio urbanizzato del capoluogo ed il perimetro del territorio urbanizzato di Ceciliano.
PO PIANO OPERATIVO	La variante risulta necessaria per la localizzazione del tracciato definitivo della pista ciclabile e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Il percorso, muovendosi su tracciati viari esistenti in uscita dal capoluogo, attraversa poi territori di natura agricola (TR4), per poi costeggiare, prima dell'abitato di Ceciliano, il fosso di raccolta della regimazione delle acque afferenti alla viabilità di Circonvallazione, per poi tornare su sedime stradale. L'unica fascia di rispetto interessata dal tracciato è quella ferroviaria, il cui Ente gestore (LFI) sarà invitato a partecipare alla CdS per valutare la distanza minima di 7 metri dalla rotaia proposta dal progetto (sezione tipo 7).

P.C.C.A. PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	La variante è conforme al piano in quanto le previsioni urbanistiche risultano coerenti con la classificazione acustica (CLASSE IV - aree di intensa attività umana e parte in CLASSE III - aree di tipo misto) determinata per l'area in oggetto.
P.A.E.S. PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE	La variante in oggetto risulta influente rispetto allo specifico piano.
P.U.M.S. PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	il P.U.M.S. approvato con DCC 89 del 26/09/2019 individua l'infrastruttura nel Bici plan che classifica l'intervento come intervento con grado di priorità 5.
P.E.B.A. PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	La pista ciclabile sarà progettata in ottemperanza alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche - L. 13/89.
PIANO TERRITORIALE PER LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTRROMAGNETICI	La variante in oggetto risulta influente rispetto allo specifico piano.

6. LA VARIANTE URBANISTICA

La variante proposta ha carattere esclusivamente cartografico e prevede la modifica delle seguenti tavole:

- tavola E2.2 *"Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive"* al fine dell'individuazione del tracciato definitivo della pista ciclabile.

6.1 ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE URBANISTICA

La documentazione di variante è composta dei seguenti elaborati:

- Relazione del Responsabile Unico del Procedimento;
- Estratto dalla tavola E2.2 *"Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive"* (stato attuale e modificato).

7. ASPETTI PROCEDURALI

SINTESI SULLA PROCEDURA

Ai sensi del combinato disposto della L.241/1990 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* - art. 14 comma 2 e della L.R. 12/2022 *“Disposizioni di semplificazione in materia di governo del territorio finalizzate all’attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)”* - art. 1 comma 2 il progetto e la contestuale variante al Piano Operativo sono approvati nella sede della conferenza di servizi appositamente convocata e la variante al Piano Operativo assume efficacia in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale con la quale si prende atto della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi medesima.

Il procedimento si svolge secondo quanto sotto descritto:

A) l'Amministrazione Comunale convoca la conferenza di servizi sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera stessa, chiedendo altresì l'attivazione della procedura di variante automatica.

B) della indizione della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto viene data notizia sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT): il progetto viene pubblicato sul sito dei soggetti istituzionali coinvolti.

C) i soggetti interessati possono presentare osservazioni entro i successivi trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT.

D) i soggetti proprietari degli immobili da assoggettare a vincolo sono avvisati con comunicazione personale mediante lettera inviata tramite raccomandata A/R o notifica e possono presentare osservazioni nel termine di trenta giorni decorrenti dal ricevimento della stessa.

E) le osservazioni sono riportate in conferenza di servizi, nell'ambito della quale i soggetti competenti si esprimono motivatamente entro i successivi quindici giorni.

F) l'approvazione del progetto in sede di conferenza dei servizi costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e vincolo preordinato all'esproprio. Tale variante assume efficacia in seguito alla deliberazione del consiglio comunale con la quale si prende atto della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi. Nella deliberazione del Consiglio comunale sono indicati i tempi di esecuzione e le eventuali prescrizioni necessarie per lo svolgimento dei lavori, tenendo conto delle tempistiche previste per l'attuazione del PNRR.

G) successivamente all'approvazione della variante urbanistica si procederà con deliberazione della Giunta Comunale ad approvare il progetto definitivo: tale approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 16 TU Espropri.

ESPROPRI	Il piano particellare è stato redatto ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 <i>“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”</i>. La procedura per l'apposizione del vincolo preordinato è quella speciale risultante dalla combinazione di più norme: D.P.R. 8.6.2001 n. 327 Titolo II – Capi II e III , D.L. n. 77 del 31.05.2021 convertito con modifiche nella L. 108 del 29.07.2021, D.L. n. 13 del 24.02.2023, L. n. 241 del 7.08.1990, L.R. 12 del 26.04.2022. Il vincolo preordinato all'esproprio sarà efficace a conclusione del procedimento sopra descritto (lettere da A a G):
VAS	NON NECESSITA DELLO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI VAS secondo quanto recita l'art. 2 della L.R. 12/2022 (cita): <i>“Art. 2 Disciplina in materia di valutazioni ambientali 1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 12, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con riferimento alle varianti di cui all'articolo 1, comma 1, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale Raccolta Normativa della Regione Toscana Testo aggiornato al 26/04/2022 Governo del Territorio l.r. 12/2022 3 (VIA), la valutazione ambientale strategica (VAS) non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”</i>.
INDAGINI GEOLOGICO - TECNICHE	La variante è corredata delle INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE REDATTE AI SENSI DEL D.P.G.R. 5/R/2020 e dai moduli necessari per il deposito al Genio Civile. In base alle suddette indagini di dettaglio sono individuate le classi di pericolosità idraulica, geologica e sismica e sono indicate le prescrizioni relative alla fattibilità dello specifico intervento. Il deposito delle indagini geologico-tecniche sarà effettuato ai sensi del DPGR n. 5/R/2020 prima dello svolgimento della conferenza dei servizi.
INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE SONO STABILITE ALL'INTERNO DELLA DISCIPLINA SPECIALE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 2 DELLA L.R. 12/2022: il progetto di opera pubblica e gli elaborati di variante urbanistica sono pubblicati sul sito dei soggetti istituzionali coinvolti. Tutti i soggetti interessati possono presentare osservazioni entro i successivi trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT.

8. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella deliberazione del Consiglio Comunale sono indicati i tempi di esecuzione e le eventuali prescrizioni necessarie per lo svolgimento dei lavori, tenendo conto delle tempistiche previste per l'attuazione del PNRR.

Il Responsabile del Procedimento
Governo del Territorio
Ing. Paolo Frescucci

Accertamento e certificazione di Conformità e Coerenza del Responsabile del Procedimento

Il sottoscritto Ing. Paolo Frescucci in qualità di responsabile del procedimento della **VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA CECILIANO E LA ROTATORIA POSTA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP1 SETTEPONTI E LA TANGENZIALE URBANA: OPERA PUBBLICA FINANZIATA CON FONDI PNNR – PRATICA U_49_2023**

Visto l'art. 18 commi 1 e 3 della L.R. n. 65/2014, e viste le risultanze dell'iter istruttorio descritto nella relazione allegata,

ATTESTA E CERTIFICA

quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto:

DATO ATTO

- che il Comune di Arezzo è dotato di Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021;
- che il Comune di Arezzo è altresì dotato di Piano Operativo approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 30/09/2021;
- che l'intervento in oggetto comporta variante al PO;
- della documentazione relativa alla variante redatta dal Servizio Governo del Territorio;

ACCERTATO

- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare: la Legge Regionale 12/2022, la Legge 241/1990, la Legge Regione Toscana n. 65/2014;
- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di valutazione ambientale strategica ed in particolare la direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001, il D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e la Legge R.T. n.10/2010;
- il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di espropri ed in particolare il DPR 327/2001, la L.R. 30/2005 il D.L. n. 77 del 31.05.2021 convertito con modifiche nella L. 108 del 29.07.2021, il D.L. n. 13 del 24.02.2023;

DICHIARA

1. che il procedimento si sta svolgendo nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;

2. che risulta verificata la coerenza e la compatibilità della variante allo strumento urbanistico con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'art. 10 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore del Servizio
Governo del Territorio
Ing. Paolo Frescucci



COMUNE DI AREZZO

Servizio Governo del Territorio

Estratto Tavola ortofoto del 2019

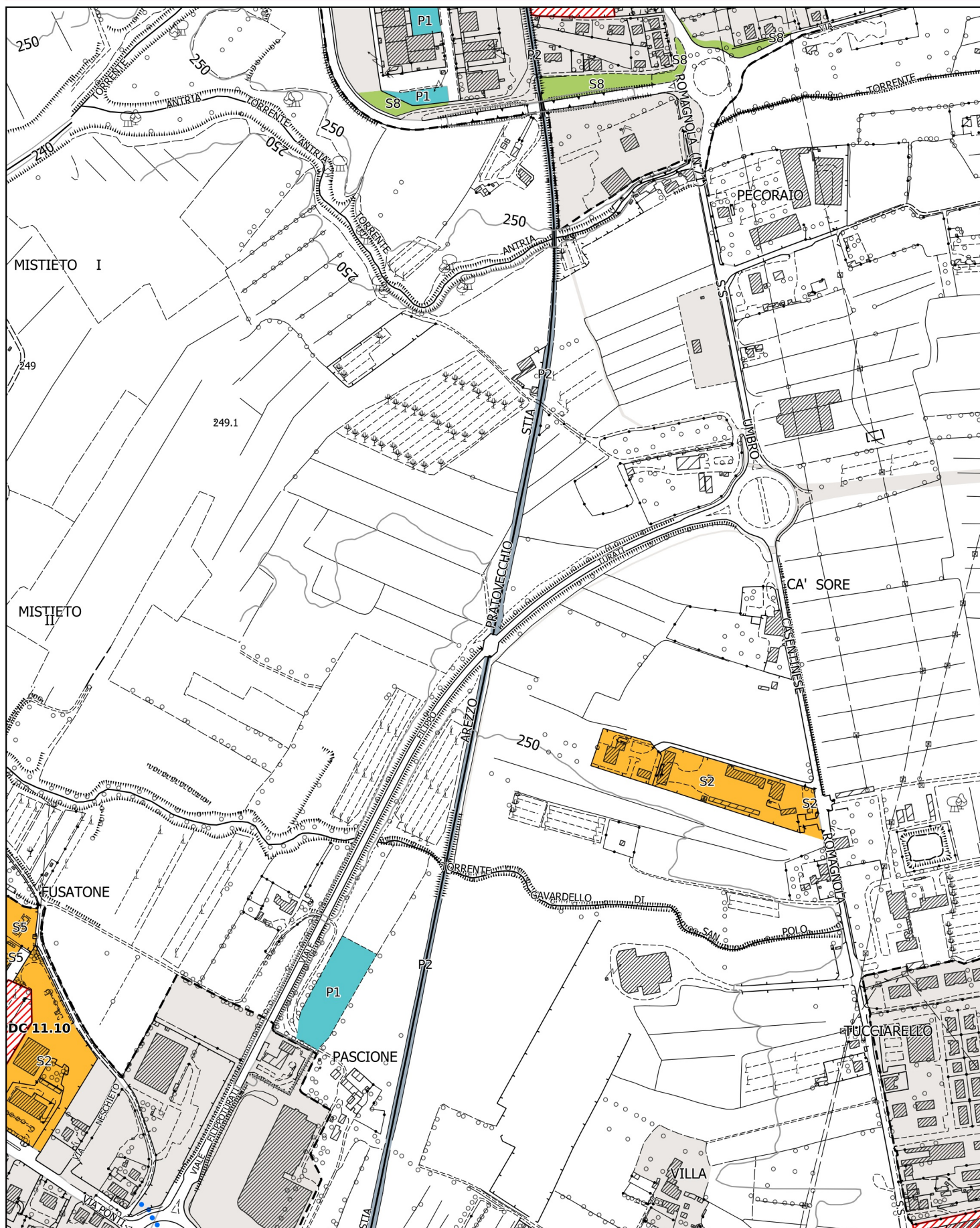


ORTOFOTO



Servizio Governo del Territorio

Estratto Tavola E2.2 - Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive



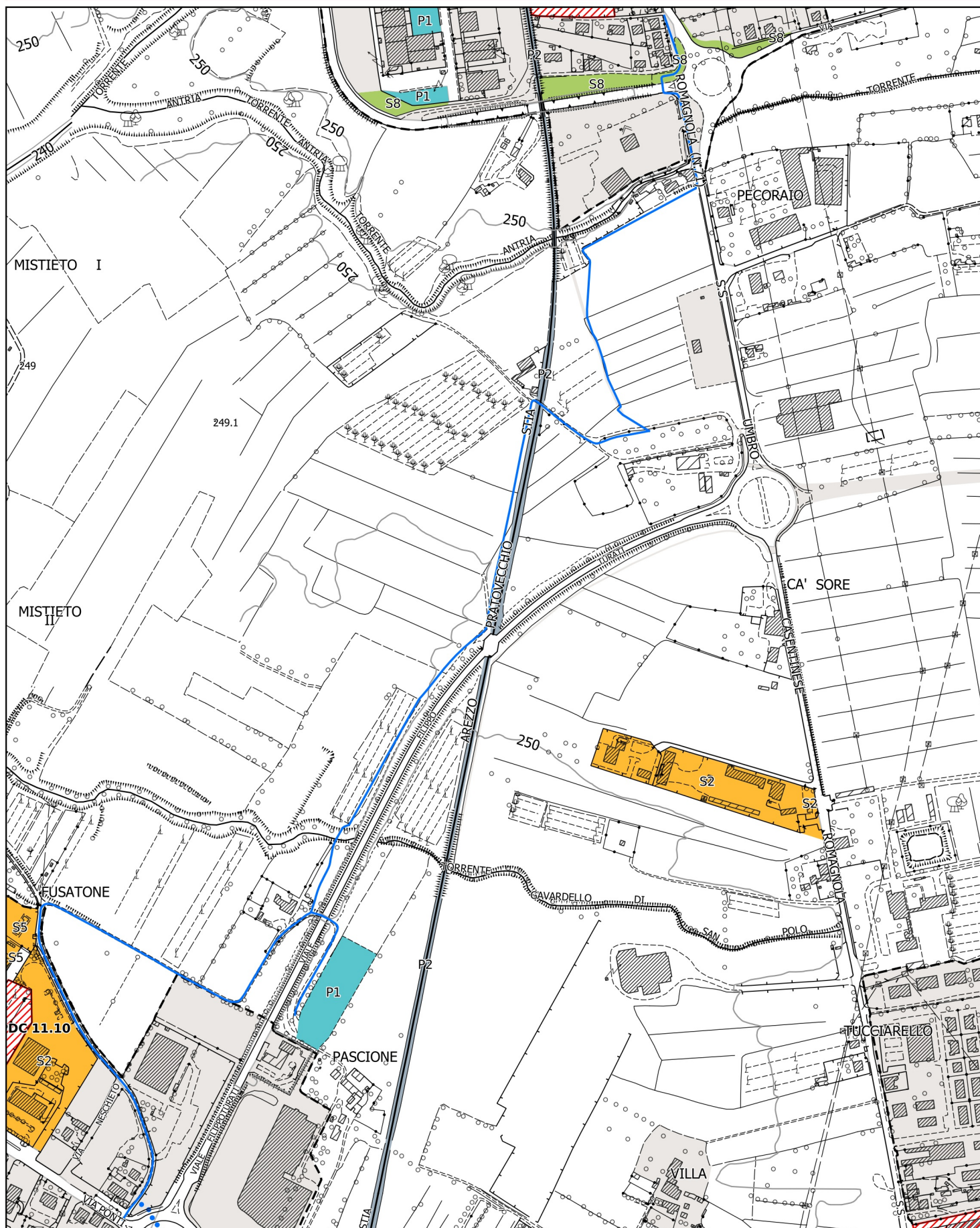
STATO ATTUALE



COMUNE DI AREZZO

Servizio Governo del Territorio

Estratto Tavola E2.2 - Ambiti di applicazione della disciplina dei servizi e delle attrezzature collettive



— Attrezzature della mobilità -
Percorsi pedonali e ciclabili esistenti

STATO MODIFICATO

**PIANO OPERATIVO
COMUNE DI AREZZO**
